



**Il salmo della Quarta di quaresima, A
in riferimento alla prima lettura**

Quarta domenica di Quaresima, A

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

Rinfranca l'anima mia.

**Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.**

**Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.**

**Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.**

**Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.**

**Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.**

**Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.**

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla

gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Una scelta impensata e impensabile, dove la mentalità comune era attenta al figlio primogenito, discendente che ha diritto a una quota maggiore di eredità rispetto agli altri fratelli, come anche a succedere al padre; ma nella storia della salvezza ci sono scelte apparentemente impensabili: il re in carica - non gradito a Dio - viene estromesso, e prende il suo posto l'ultimo dei figli di un'altra famiglia, la casa di Iesse, e in essa il più piccolo

Dio ha i suoi piani, e realizza la storia secondo criteri suoi, che non sempre noi comprendiamo; ci chiede di fidarci di lui e di seguirlo, come un gregge che pone la piena fiducia nel pastore e non sceglie strade diverse, altrimenti si perde, nella valle oscura della vita

Non è sempre chiaro, all'inizio della nostra storia di Alleanza con Dio, dove ci porterà questo legame con lui; anche nella vicenda del cieco nato si assiste a un progressivo sviluppo della relazione con Gesù: dalle domande sull'origine della sua malattia - peccato del cieco o dei suoi genitori - si passa al dono, gratuito, improvviso, non richiesto dal cieco; e la storia potrebbe fermarsi lì, se non fosse per le domande delle persone che sono incerte se si tratti dello stesso uomo che chiedeva l'elemosina, oppure di uno che ci assomiglia; domanda che viene posta all'uomo ormai guarito e quindi, si pensa, capace di offrire la sua versione dei fatti; il cieco riesce solo a riferire che un certo Gesù gli ha spalmato del fango sugli occhi e gli ha fatto recuperare la vista, ma non sa altro, né dell'origine della sua malattia e né di dove si trovi ora Gesù

Altra questione, altre domande: perché proprio in giorno di sabato? Questione che non riguarda il cieco guarito, dato che lui non ha chiesto nulla, e quindi non ha trasgredito il riposo del sabato; sulle azioni degli altri lui non è responsabile, piuttosto invece felice destinatario; quindi non vuole sentir parlare se Gesù è un peccatore o uno che Dio apprezza...dal momento che lo ha ascoltato, e la prova è che ora lui ci vede: si arriva fino a mettere in discussione che fosse cieco (quasi un falso invalido); i genitori non accettano di venir messi in mezzo e si defilano: chiedetelo a lui, è grande per rispondere, affermano per smarcarsi

La domanda centrale la pone Gesù: *tu credi nel Figlio dell'uomo?* La risposta, dopo una ulteriore domanda per chiarire la questione, è data anche dal gesto: il cieco, ma ora guarito, si prostra davanti a Gesù e afferma con chiarezza e forza: Credo, Signore!

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore, tu ci offri un vero itinerario battesimale, dono di grazia e chiedi pure a noi di metterci nella scia del cieco, ora guarito, per passare da peccatori a santi, da avvolti nelle tenebre alla luce perché anche noi abbiamo incontrato te, luce del mondo

Luce che brilla, e si manifesta nelle tenebre, chiedendo di aprirci di non fermarci alle questioni se prima sia stato cieco oppure no e neppure se chi ha aperto gli occhi al cieco sia peccatore o santo rispondendo invece alla tua domanda: tu credi?

Tu credi? ci sarà chiesto nella notte della luce, aurora di pasqua quando accenderemo le candele dal cero, acceso dal fuoco nuovo perché siamo chiamati a passare dalle tenebre del peccato alla luce della salvezza, il perdono che affidi a ciascuno che chiede

Come nel cieco guarito, tu anticipi la nostra domanda di luce e ci metti sulla strada che conduce a te, se vogliamo percorrerla se accettiamo di essere anche noi cercatori di Dio, e di te, il Figlio venuto a portare la sua luce e a condurci al Padre di tutti

Tu credi? ci chiede ogni giorno chi ci passa accanto e ci guarda per vedere se pure noi apriamo gli occhi al cieco, liberiamo dal male per essere tuoi seguaci, che operano la salvezza nel tuo nome anche nei piccoli gesti di servizio, di perdono, aiuto, solidarietà...

Perché nessuno può restare semplice spettatore di questi fatti e neppure giudice, come scribi e farisei preoccupati del sabato, incuranti se un figlio di Dio è liberato dal male, avvolto nella luce perché il Figlio del Padre ha manifestato a tutti la vittoria sul male